Referendum in Algeria 27 morti durante il voto

Sarebbero almeno 27 le persone uccise il 28 novembre in Algeria quando erano in corso le votazioni per l'approvazione o meno del referendum sulla nuova Costituzione, secondo il quotidiano indipendente El Watan. A Relizane un gruppo di terroristi ha posto una bomba all'interno di un seggio che è esplosa uccidendo, secondo fonti dell'ospedale locale citate dal giornale, undici persone e ferendone un'altra decina. A El Eulma, due terroristi che si apprestavano a mitragliare gli elettori che facevano la fila davanti al seggio sono stati uccisi da una guardia comunale. Ad Algeri, nel quartiere popolare di Baraki, una bomba è esplosa in un caffè facendo due morti e 18 feriti alcuni dei quali molto gravi. Sempre ad Algeri una persona è stata uccisa dalle forze di sicurezza mentre a bordo della sua auto tentava di sorpassare un corteo ufficiale. A Blida, una persona è stata assassinata ed un'altra rapita, mentre un gruppo di autodifesa della città appoggiato dalle forze dell'ordine è riuscito a impedire alcuni attentati: un gruppo terrorista è stato intercettato dall'esercito che ha ucciso dieci estremisti e sequestrato numerose



Cernobyl, chiuso reattore 1

Kiev sta ai patti ma resta l'incubo nucleare

È stato spento ieri il reattore numero 1 della centrale nu- mostrò a tutti che quelli Rbmk pro- zionare. Stabilendo, peraltro, un cleare di Cernobyl. Definitivamente, assicura il governo dell'Ucraina. Dopo l'esplosione che dieci anni fa distrusse no costruiti male e gestiti peggio. il reattore numero 4 e l'incendio che bloccò quattro anni fa il reattore numero 2, questo è il terzo reattore della centrale a fermarsi. Resta in attività solo il reattore numero 3. Se verrà spento entro il 1999 l'Ucraina potrà incassare l'assegno da 3,1 miliardi di dollari promesso dal G7.

PIETRO GRECO

tro sicurezza nella storia dell'energia nucleare civile sembra funzionare. Spegnendo, ieri alle 22, ora di Kiev, il reattore numero 1 della censostanza dell'accordo raggiunto lo tà. scorso aprile a Mosca con i paesi del G7. E che prevede, appunto, la chiusura dei due (poco sicuri) reattori, il numero 1 e il numero 3, del tipo Rbmk, moderati a grafite e refrigerati ad acqua bollente, ancora in funzione nella centrale nucleare di Cernobyl, in cambio di dollari: 3,1 miliardi di dollari, pari a 4500 miliardi di lire.

La chiusura del reattore numero 1 è definitiva, assicurano le autorità di Kiev. Una volta spento, il reattore sarà smantellato e il combustibile nucleare rimosso. Ma l'inverno che sta per giungere si annuncia rigido.

■ Il primo scambio dollari con- E il direttore della centrale di Chernobyl, Sergej Parachine, non ha escluso, in una dichiarazione rilasciata all'agenzia russa Itar-Tass, che l'unità numero 1 potrà essere trale di Cernobyl, l'Ucraina ha mo- una riserva per la produzione di strato di voler rispettare i tempi e la energia elettrica in caso di necessi-

> L'accordo tra i sette grandi e l'Ucraina prevede la chiusura, entro il stenibile. 1999, anche del reattore numero 3, l'unico dei quattro reattori Rbmk costruiti a Cernobyl nel 1983 ancora in funzione.

Il primo dei quattro reattori byl, quello dell'unità 4, andò distrutto nel più grave incidente della storia nucleare civile, nell'aprile del 1986. La nube radioattiva che investì dapprima le repubbliche allora sovietiche di Ucraina, Bielorussia e l'intero emisfero settentrionale, di-

gettati dagli ingegneri nucleari so- precedente, quello dello scambio vietici e ubicati in tutta l'Unione era-Intrinsecamente instabili e, quindi, perennemente pericolosi. Le autorità internazionali preposte alla sicurezza nucleare ne hanno consigliato prima la revisione e poi la

L'incendio che nel 1992 causò la Cernobyl, quello dell'unità 2, non za della richiesta. I reattori Rbmk, in primo luogo quelli ancora operativi a cernobyl, vanno chiusi. Ma prima il governo sovietico,

Le esigenze di sicurezza globale si scontravano, dunque, con le esigenze economiche nazionali. L'U-

craina si disse pronta a risolvere la questione e a chiuedere i due reatmunità internazionale si fosse fatta carico di pagare l'operazione di reperimento di fonti energetiche al-

Russia, poi l'intera Europa e infine Mosca, l'accordo coi paesi del G7. trovare i soldi per iniziare a pensare

soldi contro sicurezza, che potrà informare molte delle future trattative tra paesi ricchi e paesi poveri relative ai problemi ecologici e ambien-

Lo spegnimento del reattore numero 1 è un passaggio decisivo verso la totale chiusura, di qui a tre anni, della centrale nucleare di Cherchiusura di un secondo reattore a nobyl. Ma non risolve il problema della sicurezza nucleare nelle ex fece altro che riconfermare l'urgen- repubbliche sovietiche. Non solo perché reattori di tipo Rbmk sono tuttora operativi in Lituania e Russia (anzi, Mosca intende costruirne persino di nuovi). Ma anche perpoi, dopo il crollo dell'Urss, il gover- ché non ha alcun effetto sulla mino ucraino, hanno sempre risposto naccia più grave alla sicurezza nuche la chiusura dei reattori tipo cleare a Cernobyl e nel mondo. Rbmk, compresi quelli di Cherno- Nella centrale ucraina, infatti, resta byl, non era economicamente so- aperto e irrisolto il problema del

reattore numero 4. Il sarcofago costruito dopo l'esplosione ha numerose crepe e qualcuno sostiene che, prima o poi, potrebbe crollare. Inoltre molti tecnici non escludono che il com-RBMK costruiti nel 1983 a Chernotori superstiti di Cernobyl se la cobustibile fuso, infiltrato dall'acqua, possa formare massa critica e iniziare una nuova reazione nucleare smantellamento di Cernobyl e di a catena con conseguenze non prevedibili.

> Nessuno sa come risolvere que-Nell'aprile scorso, al vertice di sto problema. E nessuno sa dove Ieri l'accordo ha iniziato a fun- a una sua soluzione.

Dieci anni fa il disastro per un errore dei tecnici

L'incidente alla centrale di Cernobyl fu provocato da un errore umano ed ebbe inizio all'una di notte del 25 aprile 1986. I tecnici della centrale stavano conducendo un esperimento su una delle due turbine del reattore numero quattro, per vedere se fosse in grado di reggere ad un'improvvisa avaria. L'operazione innescò però un processo a catena che portò a un aumento della potenza fino a 100 volte quella normale, provocando un'esplosione che distrusse completamente il reattore. L'esplosione causò anche la caduta

di una pesantissima gru sovrastante il reattore e l'incendio che ne scaturi di quasi tutte le 1.700 tonnellate di grafite presenti nel nocciolo, portò in alto i radionuclidi emessi dal nocciolo. In totale, 100 milioni di curie vennero immessi nell'atmosfera. L'immissione dei radionuclidi nell'atmosfera continuò fino al 10 maggio 1986, poi cominciò a decrescere. Le ultime stime del governo ucraino parlano di oltre 4.200 morti direttamente collegati

al disastro; quelli indiretti sono

Vertice «privato» franco-tedesco al Salone del libro Gourmet in Dordogna

Kohl e Chirac stregati dal tartufo nero

DAL NOSTRO INVIATO **GIANNI MARSILLI**

riuscito: identità di vedute, valutazioni concordi, comunione di valori. Il summit più fraterno che si sia mai visto sul vecchio continente. Peccato che l'ordine del giorno non vertesse su moneta unica, banche centrali, Europa politica. Fosse stato così avremmo già il futuro in tasca. È stata invece questione di testina di vitello in salsa «ravigote», di piccioncini al «foie gras», di salsicce di Turingia arrostite. Più che un vertice una festa liberatoria, l'autocelebrazione della vecchia Europa gaudente e saporita, incurante di grassi e colesterolo. Dall'altra parte dell'Atlantico Bill Clinton, mangione frustrato, ha passato la giornata a salivare, non c'è dubbio alcuno, mentre Jacques Chirac e Helmut Kohl si abbandonavano insieme ai piaceri della tavola. È accaduto ieri a Perigueux, capitale del Perigord, nella regione della Dordogna. Lì da qualche anno si officia il Salone internazionale del Libro

«gourmand». È l'orgia educata della ghiottoneria colta e cosmopolita, della gastronomia come scienza e godimento, della cucina specchio dei tempi. Il Perigord se la merita. Più che una regione è un ombelico storico e preistorico: dalle grotte di Lascaux alle acque trasparedei suoi fiumi al suo Bergerac che fa invidia ai supponenti e vicini Bordeaux fino ai suoi vecchi querceti dove si cela l'oro del tartufo nero. Si premiava quest'anno la signora Hannelore Kohl, autrice di un libro di trecento ricette tedesche, anzi coautrice perchè il cancelliere suo consorte ne ha vergato la prefazione geostorica di suo pugno. Ecco la ragione del vertice franco-tedesco, opportunamente presentato come «visita privata».

Tanto privata non lo è stata, perchè in un paio di giorni la bionda Hannelore - della quale tutti hanno ammirato la gradevole «silhouette» comparandola senza dirlo al profilo di megapatata che affligge suo mari-

to - è diventata popolarissima in tole e aringhe che manda in solluquesta, una competenza che nell'immaginario transalpino conta tanto quanto i tassi di sconto della Bundesbank. Ma soprattutto è stata corroborante l'immagine dei due sa, gioiosa, ai limiti della bulimìa. Impensabile un De Gaulle che si infila fette di salame in tasca come fa Chirac per prevenire crisi di appetito. O Adenauer che ordina imperterrito una panza di maiale del Palatinato farcita di patate e salsicce (è il «Saumagen», piatto preferito di Helmut me usa Chirac. O ancora il raffinato lui di cucina. Helmut Kohl pare più Helmut Schmidt che divora il «La-pacioso, per lui una tavola imbandi-

Francia. Intanto perchè parla un im- chero l'attuale cancelliere. I due peccabile francese. E poi perchè la macchinisti del treno europeo sono signora di cucina se ne intende ed è. invece gole profonde e insondabili. abissi di «gourmandise». Di Chirac si sa. Il presidente divora

e brucia, mangia agitando le gambe sotto il tavolo, coglie al volo - nelle innumerevoli sagre che frequenta leader a tavola. Perchè raramente fette, scaglie, crostini, tartine prima l'Europa ha avuto una locomotiva di affrontare il suo pasto preferito: (è il nome che in gergo europeista si antipasto di testina di vitello seguito dà all'asse Parigi-Bonn) così voglio- da cosciotto di agnello o altra carne sontuosa e gustosa. Ama il vino ma, essendo vorace, preferisce la birra perchè non saprebbe fermarsi ad uno, due bicchieri. Vuoterebbe la bottiglia e magari una seconda, e pare che per un presidente non stìa bene. La birra invece è più leggera, va giù tranquilla senza appesantire Kohl). O l'esangue Mitterrand che si la testa. Curioso, perchè invece il immerge anima e corpo in un «cas- cancelliere preferisce il vino. L'ha soulet» (una sorta di ribollita di fa- confessato venerdì sera in tv ospite gioli e cosce e grasso d'anatra) co- di Bernard Pivot che ha parlato con bskaus», un trito di manzo, barbabie- ta è pacificazione con il mondo, lad-

dove per l'altro è avversario da annientare. Kohl - lo sospettavamo non ha simpatia per la «nouvelle cuisine»: «Detesto in particolare le carote cotte a metà, non sono mica un coniglio». Pensa che per un uomo di Stato sia importante «mangiare bene e bere bene», perchè così facendo «comunica gioia di vivere» ai suoi concittadini. Gli osservatori più maligni hanno pensato subito ad un messaggio trasversale a Chirac, capo di una nazione ammalata di pessimismo. Ma forse non era il caso di interpretare. Desiderio di Helmut e Hannelore Kohl era di far capire che di là dal Reno non si vive di soli cavo-

li, maiale e patate. Impresa perfettamente riuscita: le due coppie ieri sera a Perigueux hanno cominciato con cappesante al tartufo, proseguito in tromba con i famosi piccioncini al «foie gras», hanno felicemente curvato sui formaggi regionali prima di imboccare il rettilineo finale con un dessert al cioccolato su ricetta di Hannelore.

CNEL

Viale David Lubin, 2 - ROMA Tel. 06/3692304 - 3692275

IL PROCESSO DI RIFORMA DELLO STATO IL RUOLO DELLE AUTONOMIE TERRITORIALI E DELLE FORZE SOCIALI

FORUM - 3 DICEMBRE 1996 - ore 9.30

PROGRAMMA:

Ore 9.30 Coordina: Armando Sarti (Presidente Commissione Autonomie Locali e Regioni de

Introducono Riccardo Terzi (Coordinatore del Gruppo di lavoro su Regionalismo e decen-tramento istituzionale V Commissione del Cnel)

Enzo Balboni (Università Cattolica di Milano) Marco Cammelli (Università di Bologna)

Giuliano Barbolini (Sindaco di Modena)

Gianfranco Ciaurro (Coordinatore operativo Anci e Sindaco di Terni) Giampaolo Galli (Direttore centro studi Confindustria Marcello Panettoni (Presidente Upi)

Roberto Tittarelli (Segretario nazionale Cisl)

Massimo Villare (Presidente Commissione Affari Costituzionali Senato della Repubblica)

FeNEAL-UIL

FILCA-CISL

FILLEA-CGIL

ILAVORATORI DELLE COSTRUZIONI PER LA DIFESA DEI DIRITTI CONTRATTUALI

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI QUADRI E DEI DELEGATI

Coordina:

Raffaele Bonanni

Segretario Generale FILCA - CISL

Introduce:

Franco Marabottini Segretario Generale FeNEAL - UIL

Conclude: Sergio Cofferati

Segretario Generale CGIL

Bologna, 4 dicembre 1996, ore 14.00 Centro Congressi A.T.C. - Via Saliceto, 3

Dicembre 1992

ratori, per la pace nel mondo.

Brescia, 1 dicembre 1996

Bologna, 1 dicembre 1996

per l'Unità lire 200.000.

Andorno Micca, 1 dicembre 1996

le persone che lo hanno ricordato.

Bologna, 1 dicembre 1996

Genova, 1 dicembre 1996

La moglie ed i figli ricordano a quanti

ITALO NICOLETTO

Nel centenario della nascita e nel 14º della

ELEONORA GUERZONI

ved. MARCHI

la ricordano con immutato affetto Nando Ida, Nicoletta, Alessio, Maurizio e Jacopo.

Il figlio Engels e la nuora Rosanna in memo

SERENO LUCIANO

DARIO MARTELLI

Eles, Mirna, Franco e Marco ringraziano tutto

A3annidallascomparsain R S Marinodi

UMBERTO BARULLI le sorelle, i nipoti, il cognato e i cugini, con immutato affetto lo ricordano a quanti glivol-

lero bene. In sua memoria sottoscrivono per

Nel 1º anniversario della scomparsa del

Dicembre 1996

La famiglia Modesti ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scompar-

ERMANNO

un ringraziamento particolare va ai parenti e amiche nell'occasione hano versato un contributo peril Comitato pro-Tac della Bassa Montescudaio, 1 dicembre 1996

Nel secondo anniversario della scomparsa

ITALO SCALAMBRA

sottoscrive per l'Unità

Ferrara, 1 dicembre 1996

A due anni dalla scomparsa del carissimo **ITALO SCALAMBRA**

la Federazione ferrarese del Pds lo ricorda con affettuoso rimpianto insieme ai familiari.

Ferrara 1 dicembre 1996

Ricorre l'undicesimo anniversario della mor

RINALDO ZORAT nobile figura di antifascista e di democratico. I familiari e l'Unione intercomunale di Cam-

polongo al Torre lo ricordano fraternamente e sottoscrivono per l'Unità

Campolongo al Torre, 1 dicembre 1996

A tutti coloro che li hano amati e a coloro che hanno imparato a conoscerli per quello che hanno lasciato, per il loro impegno sociale e politico, per la loro umanità ricordiamo

RENATO PETRI MARIA FERUGLIO PETRI NIDIA PETRI DI GIUSTO

Pasian di Prato, 1 dicembre 1996

La famiglia e le compagne ed i compagni del Pds di Pradamano ricordano, a tre anni dalla

URBANO MAIERO compagno che, come dirigente, come diffusore del giornale e come organizzatore delle Feste de l'Unità è stato un esempio semplice e prezioso di come l'onestà morale, civile e politica, siano l'unica chiave per ottenere la stima e la riconoscenza di tutti

Pradamano, 1 dicembre 1996 Nel trigesimo della tragica scomparsa del lo-

FABIO ANESE il papà Franco, la mamma Silvana unitamente ai parenti tutti lo ricordano con im-menso affetto. Al ricordo si uniscono i com-

pagni dell'Unione comunale Pds di Fontanafredda, della Federazione di Pordenone e della Cna provinciale Fontanafredda (Pn), 1 dicembre 1996

MassaLombarda (Ra), 1 dicembre 1996

La moglie e il figlio ricordano con immenso **ENNIO TOTTI**

GIUSEPPE MORABITO (Rimifer)

Genova, 1 dicembre 1996

I compagni e le compagne della Udb del Pds B. Venturini onorano e ricordano l'inestimabile contributo dato alle lotte per le libertà

democratiche ed il progresso civile e sociale del giovane intellettuale e combattente parti **BRUNO VENTURINI** assassinato dai nazifascisti di Brescia il 29 novembre 1944. In ricordo sottoscrivono per

Milano, 1 dicembre 1996

Ci mancheranno i tuoi entusiasmi e la tua

Partecipando al dolore di tutta la tua famiglia oer la prematura scomparsa, ti ricordanc

AURELIO DELICIO

ranna, Filippini Raimondo. Chigioni Gian carlo, Andrea Motta, tutti i collaboratori ed socidella Cooperativa Cidiemme Milano, 1 dicembre 1996